

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

in Repubblica

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2012

SALUTE LA MEDICINA



PER SAPERNE DI PIÙ
www.giomataparkinson.it
www.irms.it

45

Parkinson

S'indaga su fattori ambientali e sui danni al Dna trovati nel 20% dei casi. La malattia si scopre in media dopo 14 mesi dall'inizio

Test, nuovi studi troppi ritardi nelle diagnosi

IRMA D'ARIA

Il tempo medio per una diagnosi di Parkinson è di 14 mesi dall'esordio dei sintomi motori e molti casi, specie tra gli anziani, restano non diagnosticati. Per mettere a punto nuove strategie che accelerino i tempi, la ricerca sta indagando sull'interazione fra fattori genetici e ambiente. «Il fattore ambientale potrebbe essere un agente infettante proteico, un prione, come quello della "mucca pazza". La teoria nasce dal fatto che cellule trapiantate nel cervello di parkinsoniani si sono ammalate dopo pochi anni, dimostrando che esiste una trasmissibilità dell'agente infettante», spiega Fabrizio Stocchi, direttore del Centro Parkinson dell'Ircs San Raffaele di Roma.

Ma anche la genetica gioca un ruolo fondamentale: «Nel Dna del 20% circa dei pazienti si rilevano mutazioni, spesso familiari», prosegue Stocchi. Ma le mutazioni geniche possono essere indotte anche da inquinanti. Proprio il San Raffaele di Roma con l'Inail, ha avviato uno studio su

**Progetto di ricerca
sulla prevenzione
delle cadute
E domenica 24
Giornata mondiale**

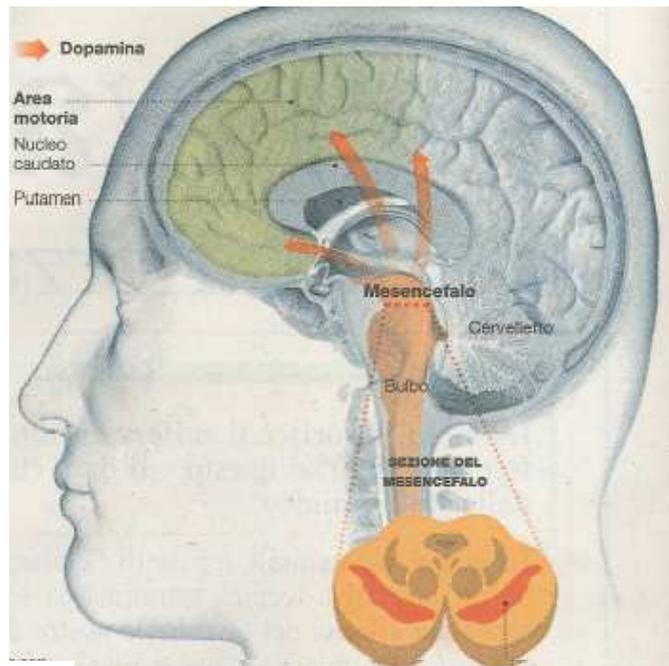
ambiente lavorativo e Parkinson. Un altro studio su 2.000 malati e loro familiari dell'istituto e finanziato dal ministero della Salute ha come obiettivo quello di valutare se un semplice esame come l'elettrocardiogramma possa rivelare soggetti a rischio prima della comparsa della malattia.

Sul fronte della terapia, i ricercatori della Northwestern University di Chicago hanno individuato una nuova famiglia di composti chimici molto promettente nel rallentare la progressione del Parkinson. Si tratta di molecole che lavorano in maniera simile alla isradipina, un farmaco sperimentato sempre nella stessa università, che però ha il problema di bloccare anche altri canali del calcio, come quelli dei vasi sanguigni. I composti descritti nello studio, invece, hanno dimostrato nei test sugli animali di riuscire a selezionare solo il canale desiderato.

Alla prevenzione delle cadute è dedicato un progetto della Lega Italiana per la lotta contro la malattia di Parkinson e dell'Associazione italiana disordini del movimento-Società italiana di neurologia. «Stiamo reclutando circa mille pazienti dei quali raccoglieremo anamnesi farmacologica e informazioni sulla loro qualità della vita, le condizioni cognitive e di depressione. L'obiettivo è

quello di identificare parametri clinici associati o predittivi del rischio di caduta», spiega Giovanni Abbruzzese, presidente Limpe. Fino al 24 novembre, giornata in cui si celebra la Giornata mondiale del Parkinson, è possibile sostenere questo progetto donando 2 euro con un SMS solidale al

numero 45596. Inoltre, circa cento strutture ospedaliere e neurologi saranno a disposizione per dare informazioni sulla patologia. Per conoscere le sedi più vicine, si può visitare il sito www.giornataparkinson.it o chiamare il numero Verde 800149626.



COME FUNZIONA LA NEUROTRASMISSIONE

Neurone trasmettitore

1 Normalmente i neuroni della sostanza nera producono dopamina e la inviano alle zone del cervello che controllano il movimento

SINAPSI

Neurone ricevente

Un neurone invia un ordine e un altro lo riceve

2 I neuroni trasmettono la dopamina mediante le sinapsi

IL SISTEMA NERVOSO



I NEUROTRASMISSORI

Sono messaggeri chimici, come la dopamina, che servono ai neuroni per comunicare tra di loro e con le diverse aree del cervello.

NEURONI SANI



NEURONI AFFETTI DA PARKINSON



NUMERO DI MALATI

<p>3 X MILLE della popolazione generale</p> <p>IN EUROPA</p> <p>2009 1.2 MILIONI</p> <p>2012 1.4 MILIONI</p>	<p>1 X CENTO della popolazione over 65</p> <p>IN ITALIA</p> <p>2008-2009 200 MILA</p> <p>6 MILA nuove diagnosi/anno</p>
---	--

GLI STADI DEL PARKINSON

STADIO 1
Il tremore è presente generalmente in un lato del corpo. Può colpire anche le mani e piedi.

STADIO 2
Vengono colpiti entrambi i lati, ma non ci sono disturbi dell'equilibrio.

STADIO 3
Si alterano l'equilibrio e la deambulazione. La rigidità si manifesta in tutti i muscoli del corpo.

STADIO 4
Si compromettono l'equilibrio e la coordinazione e serve assistenza.

Rigidità
Resistenza ai movimenti passivi

TEST DI RIGIDITÀ

Tremore parkinsoniano